

Consentiti accessi nei reparti con il Green pass
La permanenza consentita dai 30 ai 45 minuti

Visite in ospedale, da oggi parenti e amici tornano a far visita ai pazienti ricoverati

LA STORIA

Luisa Barberis / SAVONA

Il Covid rallenta, anche se ancora non molla la presa, ma la svolta arriva in ospedale, dove riaprono le visite ai ricoverati.

Da oggi i parenti dei pazienti potranno tornare a entrare in reparto per 30-45 minuti, riportando in corsia quella dose di affetto e calore familiare che è determinante nell'affiancare il percorso di cura. In sostanza le visite saranno su appuntamento, anche per evitare sovrapposizioni o assembramenti. Il ritorno alla normalità sarà un processo graduale, ma di fatto la riapertura delle visite rappresenta un cambio di passo: il 9 marzo di due anni fa veniva annunciato il primo lungo lockdown, ora figli, mariti e mogli tornano ad assistere in prima persona i propri cari ricoverati. Ovviamente re-

stano off-limits i reparti Covid.

ASL

«Comprendiamo l'importanza per i nostri pazienti di poter ricevere la visita di un parente o un amico -spiega l'Asl- e il forte impatto positivo che questo può avere anche verso l'aspetto della cura del malato. In questi due anni abbiamo dovuto limitare i contatti per tutelare i pazienti stessi e i loro parenti e siamo lieti oggi di poter riaprire, anche se con regole particolari, restituendo a tutti un segnale di normalità e speranza». Gli orari delle visite saranno specificati dal reparto, anche se l'indicazione dell'Asl è garantire almeno una fascia oraria pomeridiana o serale. Sarà consentita una visita quotidiana da parte di una persona, previ accordi con il reparto per fissare l'appuntamento. Sino a fine mese, ossia al termine dell'emergenza sanitaria, negli ospedali bisognerà osservare scrupolosamente le rego-

le previste per il contenimento del contagio indicate dalla direzione sanitaria. Le visite e l'accesso in reparto saranno consentite solo alle persone munite di Green pass, rilasciato a seguito di terza dose, al completamento del ciclo vaccinale primario con certificazione che attesti l'esito negativo di un tampone antigenico rapido o molecolare eseguito nelle precedenti 48 ore, oppure l'avvenuta guarigione più la certificazione di un test negativo sempre nelle 48 ore. Le visite non riaprono in modo regolare da due anni, fatta eccezione per la breve parentesi della scorsa estate, quando, grazie a un calo dei contagi, negli ospedali erano stati organizzati turni di visita. Solo i pazienti fragili o non autosufficienti potevano già ricevere l'assistenza dei loro caregiver, previa valutazione del quadro e autorizzazione.

DATI

Nel frattempo i reparti di Malattie infettive del San Paolo e del Santa Maria di Misericordia restano i centri di riferimento per la cura del coronavirus: eventuali nuovi positivi verranno ricoverati in queste aree, che restano attrezzate e accolgono ancora 45 persone. Un paziente è grave in Terapia intensiva. Sono state registrate anche 10 dimissioni e 3 decessi: una donna di 89 anni e due uomini di 73 e 86 anni sono morti al San Paolo lo scorso lunedì. I nuovi positivi sono 157, per un totale di 2.018 persone contagiate. —